

NON SEI IL PRIMO NE' L'ULTIMO

Non sei il primo né l'ultimo a camminare sul mare,
non sei il primo né l'ultimo a moltiplicare il pane.
Io sul mare c'ho annaspato,
io sul mare ho barattato la mia verginità,
ed il pane mio è bastato ed il pane mio è avanzato per un'intera
società.

Sulle rive di una spiaggia oscena ho bruciato le virtù
e i marinai dell'improvvisazione hanno urlato
"quello è un faro...".
E i piloti si son persi e i capelli si son persi ad aspettare te
che hai mentito per salvarti
Che hai mentito per salvarmi aspettando me.

Non sei la prima né l'ultima a profanare il mio cuore,
ci vuole meno di un attimo a sublimarlo in vapore.
Ed il tempo mette il resto ed il senso mette il sesto a mia
disposizione
per capire che è finita o per scordare che è iniziata
come un film che amasti tu.

Sui viali dell'università hanno pianto in ventitré
e i moschettieri dell'improvvisazione hanno urlato
"questo è un male...".
Mal di gola e poi mal d'aria,
poi dell'aria neanche un piscio, solo azoto a volontà.
E a distanza divorata dai pensieri e dai capricci
hai provato a non pensar.